PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ DI MALO E MONTE DI MALO

Il presente patto di comunità nasce con l'intento di allineare i genitori e le istituzioni, che lo desiderino, in merito all'educazione digitale di bambini e ragazzi. Nella piena consapevolezza che da soli possiamo poco, riteniamo che nell'unione e nella costruzione di reti educative e valoriali si possa aggiungere valore e efficacia agli sforzi di ciascuno. Per raggiungere gli obiettivi auspicati, è importante che, oltre alla sottoscrizione del presente patto, le parti coinvolte adottino un comportamento consapevole e responsabile nei confronti dell'uso della tecnologia, coerentemente con i principi del Manifesto dell'educazione digitale di comunità.

CI IMPEGNIAMO A:

1. ATTENDERE ALMENO FINO A 14 anni* PER LA CONSEGNA A MIO/A FIGLIO/A DI UNO SMARTPHONE PERSONALE CONNESSO IN RETE
*preferibilmente non prima della terza media

2. PREDISPORRE L'USO TRASPARENTE DI SMARTPHONE e ALTRI STRUMENTI DIGITALI* FINO AI 14 ANNI
Password comunicata ai genitori e monitoraggio periodico delle attività online.
Uso graduale con iniziale accompagnamento da parte dei genitori.
* Per altri strumenti digitali si fa riferimento, ad esempio, a smartwatch e pc/tablet.

3. CONCORDARE LUOGHI E ORARI ADATTI ALL'USO DEI DISPOSITIVI

- Stabilire, a livello familiare, luoghi e orari chiari per l'uso dello smartphone.
- Evitare l'uso dello smartphone a tavola durante i pasti.
- Definire l'orario di spegnimento serale dei dispositivi.
- Evitare l'uso dei dispositivi in camera da letto in orario notturno.
- Un buono spunto familiare potrebbe essere quello di prevedere uno spazio della disconnessione, ove riporre i dispositivi durante la notte.

4. UTILIZZARE LE APP E I SOCIAL IN REGOLA CON L'ETÀ

- Uso dei Social Media coerente con la normativa vigente: divieto di avere un account personale prima dei 14 anni in accordo con la legge e con le disposizioni in materia di privacy (normativa vigente sul GDPR - regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)
- Verifica dei contenuti e dell'età adatta all'uso di App e giochi (ad esempio secondo la classificazione PEGI https://pegi.info/it/node/59).

5. SOTTOSCRIVERE UN ACCORDO CON I FIGLI ALLA CONSEGNA DELLO SMARTPHONE

Un esempio in tal senso potrebbe essere il "contratto per l'utilizzo dello smartphone" https://www.associazionemec.it/contratto-genitori-figli/

6. **PROMUOVERE L'EDUCAZIONE DIGITALE**

Genitori, scuola e istituzioni si impegnano a promuovere momenti formativi (sia rivolti ai genitori che ai figli) e incontri di approfondimento e di scambio di esperienze che mirino ad un uso degli strumenti digitali sicuro ma anche creativo, divertente e condiviso in famiglia.

INDICAZIONI OPERATIVE SULLA FIRMA DEL PATTO

Una volta definiti i contenuti del Patto, la sottoscrizione da parte delle famiglie (ed eventualmente di scuole e istituzioni) può avvenire secondo la seguente modalità:

Firma digitale attraverso il sito:
PATTIDIGITALI.IT/MALO-E-MONTE-DI-MALO

APPROFONDIMENTI

Cosa si intende per “smartphone personale connesso in rete”?
Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale in seconda media?
Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

Quanto dura e come funziona il “periodo di accompagnamento”?
È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nel “Contratto”, si veda il punto 5 sopra). Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all’inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz’ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

Perché mio figlio deve aspettare 14 anni per usare da solo Whatsapp e i Social Network?
È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori. N.B.: la legge si riferisce all’utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l’utilizzo insieme ai genitori o con il loro stretto monitoraggio.

Quindi devo “spiare” mio figlio? E il suo diritto alla privacy?
Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell’accesso ad Internet, la privacy non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d’età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.
N.B.: evitare di “spiare di nascosto” (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia
È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!

CONSIGLI EDUCATIVI

1. PROMUOVERE LE ALTERNATIVE AGLI SCHERMI

Investire tempo per attività alternative agli schermi, anche in collaborazione con gli altri genitori: attività fisica e all'aperto, invitare a casa gli amici, leggere, fare giochi di società, aiutare i genitori in attività utili per la casa (cucinare, riordinare...). Abituare i figli a gestire il proprio tempo in autonomia anche senza schermi inventandosi passatempi e organizzandosi da soli... e difendere anche il diritto alla noia!

2. VARIARE LA DIETA DIGITALE... PREDILIGENDO QUALITÀ E CREATIVITÀ

Evitare che si fissino per lunghi periodi sullo stesso contenuto (videogame, youtuber) soprattutto se commercialmente molto spinto (evitare il rischio delle ossessioni digitali). Stimolarli a variare gli interessi digitali provando contenuti diversi, selezionando quelli di qualità attraverso pareri e recensioni online, e prediligendo l'utilizzo attivo e creativo dei dispositivi (fotografia, coding, app per l'apprendimento delle lingue...).

3. CONDIVIDERE E DIALOGARE

Guardare insieme periodicamente ciò che i figli fanno con gli schermi (cartoni, video e videogame) e parlarne insieme (farsi raccontare trame, punti di interesse, emozioni suscitate). È un'occasione per monitorare l'utilizzo corretto, capire meglio gli interessi dei figli e coltivare un dialogo sull'uso di queste tecnologie che sarà sempre più prezioso man mano che crescono e acquisiscono autonomia.

4. ESSERE UN ESEMPIO POSITIVO

I nostri figli ci osservano e imitano: per questo evitare l'utilizzo dei dispositivi quando non è necessario è fondamentale per trasmettere buone abitudini (quando si gioca o si parla insieme, a tavola, in camera da letto la sera...). Importante anche proteggere l'accesso ai dispositivi dei genitori (password) e condividere questa attenzione anche con amici e parenti.

5. ALLEARSI TRA GENITORI, ADULTI E COMUNITÀ

Mettersi d'accordo tra genitori, con amici e parenti (attenzione ai nonni!) per condividere scelte e regole di utilizzo. Investire tempo per informarsi su questi temi, possibilmente organizzandosi con gli altri genitori e la scuola. Coinvolgere anche le realtà extra-scolastiche frequentate dai nostri figli (sport, parrocchia, scout...) per unire le energie e trasmettere messaggi educativi comuni ai propri ragazzi.

6. CHIEDERE AI RAGAZZI: COME STAI? E COME STAI NEL MONDO VIRTUALE?

Internet è un ambiente da esplorare insieme ai figli, per cui diventa importante chiedere loro: "online va tutto bene?"
Non guardare solo al tempo di utilizzo ma anche vedere insieme cosa genera loro interesse.
Non solo vietare ma anche chiedere "come mai hai fatto questo?"; "perché lo usi per tanto tempo?"
Ricordiamoci le 3 A di Tisseron
ACCOMPAGNAMENTO - ALTERNANZA - AUTOREGOLAZIONE (che in primis deve essere dell'adulto)